

Buon Compleanno! I due secoli del New England Journal of Medicine

Happy Birthday! Two centuries of the New England Journal of Medicine

Sabino Scardi

Monaldi Arch Chest Dis 2011; 76: 204.

Il New England Journal of Medicine ha compiuto due secoli.

Infatti il primo numero della rivista fu pubblicato nel gennaio 1812, e da allora ha descritto l'evoluzione della medicina. Con un impact factor di 53.48 occupa un posto di eccellenza nel panorama medico-editoriale internazionale con l'obiettivo di soddisfare le esigenze della comunità clinica e scientifica.

Da gennaio 2012 il New England Journal of Medicine ha iniziato il suo terzo secolo di attività, sotto la direzione di Jeffrey Drazen e con Giuseppe Remuzzi di Bergamo nell'Editorial Board.

Io, uno degli oltre 600.000 abbonati nel mondo, lo attendo ogni giovedì notte (soffro di insonnia) per conoscere i nuovi progressi della medicina. Un recente anonimo editoriale (probabilmente scritto dal Direttore) fra l'altro pone l'accento sulla qualità dei contenuti della rivista che servono a loro volta per migliorare l'assistenza dei pazienti. E se si vuol conoscere la storia della medicina di questi ultimi 200 anni, è disponibile on-line l'intero archivio del giornale risalente al 1812.

John Collins Warren e James Jackson pubblicarono il primo numero della rivista trimestrale New England Journal di Medicina e Chirurgia e rami collaterali della scienza medica a Boston nel gennaio 1812. Dopo sedici anni diventò Boston Medical Journal and Surgery e iniziò la pubblicazione settimanale. Fu acquistato per un dollaro nel 1921 dalla Massachusetts Medical Society e nel 1928 fu ribattezzato *New England Journal of Medicine*.

Per festeggiare il compleanno è stata decisa la pubblicazione di una serie di articoli commemorativi. Il primo, scritto da E.G. Nabel e E. Braunwald, tratta la storia della malattia coronarica e dell'infarto del miocardio.

A questo proposito l'editoriale ricorda che nel primo numero del 1812 apparve un articolo di John Warren "Remarks on angina pectoris" dal quale emergono le difficoltà dei medici dell'epoca nel formulare una sua corretta diagnosi e un'adeguata terapia. Nel 2005 su Monaldi Archives for Chest Disease, Cardiac Series (2005; mar 64 (1):67-71) pubblicammo una breve storia di quell'articolo.

Sabino Scardi